

VEGLIA PER LA GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI 2026

AMBIENTAZIONE:

Sul presbiterio, in un luogo ben visibile, viene collocata una grande croce di legno davanti alla quale, su un piedistallo ricoperto da una tovaglia di colore rosso a simboleggiare il martirio di tanti cristiani.

La memoria dei martiri missionari attraverso la preghiera della Chiesa, è un momento forte per non dimenticare e per vivere la Speranza. Ecco perché la Chiesa ha fissato la data del 24 marzo come giornata di ricordo e celebrazione dei suoi missionari martiri. Nel 1980 proprio il 24 marzo il vescovo di San Salvador, Oscar Arnulfo Romero, veniva ucciso mentre celebrava l'Eucarestia. Stasera preghiamo lo Spirito perché ci aiuti ad essere testimoni dell'amore di Cristo nell'oggi della storia, della nostra storia compromessa con quella dei fratelli, specialmente di quelli più poveri.

CANTO D'INGRESSO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. La pace, la gioia e la speranza donateci dal Signore Nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

A. E con il tuo Spirito.

C. Riconosciamoci davanti a Dio bisognosi di Misericordia per ciò che ci frena nell'essere veri testimoni e messaggeri di Speranza.

Giornata di preghiera e digiuno per i Missionari Martiri 2026

Con le parole dell'apostolo Paolo, «ai piedi della Croce di Cristo, nostra salvezza, descritta come la "speranza dei cristiani" e la "gloria dei martiri"» (cfr Vespro della Liturgia bizantina per la Festa dell'Esaltazione della Croce), vogliamo iniziare questo momento di preghiera per fare memoria dei missionari martiri, anche noi come loro, con lo sguardo rivolto al Crocifisso. «Con la sua croce Gesù

ci ha manifestato il vero volto di Dio, la sua infinita compassione per l'umanità; ha preso su di sé l'odio e la violenza del mondo, per condividere la sorte di tutti coloro che sono umiliati e oppressi: «Si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4). Anche oggi possiamo affermare con Giovanni Paolo II che, laddove l'odio sembrava permeare ogni aspetto della vita, questi audaci servitori del Vangelo e martiri della fede hanno dimostrato in modo evidente che "l'amore è più forte della morte"» (Commemorazione dei Testimoni della fede nel XX secolo, 7 maggio 2000).

L'ESSERE CRISTIANI

Lettera indirizzata a Jimmy Carter

San Salvador, 17 febbraio 1980

Signor Presidente,

negli ultimi giorni sulla stampa nazionale sono apparse notizie che mi preoccupano molto. Secondo queste informazioni, il suo governo starebbe studiando la possibilità di concedere aiuti economici e militari all'attuale Giunta di governo di El Salvador.

Poiché lei è cristiano e ha dimostrato di voler difendere i diritti umani, oso esporle il mio punto di vista pastorale riguardo a queste notizie e rivolgerle una richiesta.

Sono molto preoccupato per le notizie secondo cui il governo degli Stati Uniti

starebbe considerando una forma di sostegno al riarmo di El Salvador, inviando squadre militari e consiglieri per addestrare battaglioni salvadoregni in logistica, comunicazioni e intelligence.

Se questa informazione della stampa fosse corretta, il contributo del suo governo, invece di favorire una maggiore giustizia e pace in El Salvador, accrescerebbe senza dubbio l'ingiustizia e la repressione contro le organizzazioni popolari che lottano per il rispetto dei loro diritti umani fondamentali. (USCCB)

Il governo e le forze armate salvadoregne, purtroppo, hanno fatto ricorso quasi esclusivamente alla repressione violenta contro il popolo e le sue organizzazioni. È evidente che l'aiuto militare esterno non farà altro che aggravare questa situazione.

Se è vero che lo scorso novembre un gruppo di cittadini statunitensi si trovava in El Salvador per fornire equipaggiamento militare e istruzioni sull'uso di gas lacrimogeni e altre attrezzature contro i manifestanti, devo informarla che, da allora, le forze di sicurezza — meglio equipaggiate e protette — hanno represso il popolo con ancora maggiore violenza, facendo uso di armi letali.

Per questo motivo, come salvadoregno e come arcivescovo dell'arcidiocesi di San Salvador, ho il dovere di vigilare affinché nel mio paese regnino la fede e la giustizia. Perciò le chiedo, se davvero desidera difendere i diritti umani, di proibire l'invio di aiuti militari al governo salvadoregno.

Le chiedo inoltre di garantire che il suo governo non intervenga direttamente o indirettamente con pressioni militari, economiche o diplomatiche nel determinare il destino del popolo salvadoregno.

Sarebbe ingiusto e deplorabile se l'ingerenza di potenze straniere frustrasse il popolo salvadoregno, reprimendolo o impedendogli di prendere decisioni autonome sul cammino politico ed economico che il nostro paese deve seguire.

Ciò violerebbe un diritto che noi vescovi latinoamericani abbiamo riconosciuto pubblicamente nella Conferenza di Puebla: il diritto alla legittima autodeterminazione dei nostri popoli, affinché possano organizzarsi secondo la propria storia e il proprio genio e contribuire a un nuovo ordine internazionale.

Spero che i suoi sentimenti religiosi e il suo impegno nella difesa dei diritti umani la spingano ad accogliere questa richiesta, evitando così ulteriori

spargimenti di sangue in questo paese sofferente.

Con rispetto,

+ Óscar A. Romero

Arcivescovo di San Salvador

Dal Compendio della Dottrina Sociale della
Chiesa, n. 6

L'amore cristiano spinge alla denuncia, alla proposta e all'impegno di progettazione culturale e sociale, ad una fattiva operosità, che sprona tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la sorte dell'uomo ad offrire il proprio contributo. L'umanità comprende sempre più chiaramente di essere legata da un unico destino che richiede una comune assunzione di responsabilità, ispirata da un umanesimo integrale e

solidale: vede che questa unità di destino è spesso condizionata e perfino imposta dalla tecnica o dall'economia e avverte il bisogno di una maggiore consapevolezza morale, che orienti il cammino comune. Stupiti dalle molteplici innovazioni tecnologiche, gli uomini del nostro tempo desiderano fortemente che il progresso sia finalizzato al vero bene dell'umanità di oggi e di domani. Gesù diceva poi a tutti: "Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua".(Luca, 9, 23)

VISIONE FILMATO SU SAN OSCAR ROMERO

ci alziamo e preghiamo:

C. Quando giunge la persecuzione a causa del tuo Nome

A. conferma la Parola seminata in noi.

C. Quando l'incomprensione della nostra fede ci fa soffrire

A. Io Spirito Santo ci consoli, parli in noi.

C. Quando siamo osteggiati a causa del Vangelo

A. ispiraci la preghiera per i nostri persecutori.

C. Hai chiesto ai discepoli di seguirti ovunque tu vada

A. fa' che non ti abbandoniamo nell'ora della prova.

C. Hai chiesto ai discepoli di essere tuoi testimoni

A. fa' che non ci vergogniamo della tua croce.

C. Signore noi viviamo in un mondo ingiusto e ne siamo spesso complici

A. donaci il coraggio di andare "contro corrente" per rendere presente il tuo Regno e la sua Giustizia.

PADRE NOSTRO...

"Carissimi, un bambino pakistano, Abish Masih, ucciso in un attentato contro la Chiesa cattolica, aveva scritto sul proprio quaderno: «Making the world a better place», «rendere il mondo un posto migliore». Il sogno di questo bambino ci

sproni a testimoniare con coraggio la nostra
fede, per essere

insieme lievito di un'umanità pacifica e fraterna".
(Papa Leone XIV)

Questo sogno, possa diventare anche il sogno di ognuno di noi che, guardando alla croce di Cristo, possiamo impegnarci a gettare nel mondo i semi di una nuova primavera di speranza, amore e pace.

C. Il Signore sia con voi

A. E con il tuo Spirito

C. Dio, Padre della misericordia che ci dona la grazia del perdono, vi conceda di essere testimoni dell'amore senza misura.

A. Amen.

C. Gesù Cristo, che ha consegnato la sua vita per la riconciliazione degli uomini, vi doni di comprendere e di vivere il suo mandato: non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici.

A. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen.